

Bacino di laminazione da 10 milioni

Dovrebbe sorgere nella zona di Mestrino e ne beneficerebbero anche Selvazzano, Rubano, Veggiano e Saccolongo

di Gianni Bassetto

SELVAZZANO

Nella zona di Mestrino nascerà una cassa di laminazione della capienza di circa un terzo di quella di Caldogeno (Vicenza). Il Consorzio di Bonifica Brenta ha inviato ieri al ministero dell'Ambiente una richiesta di finanziamento per la costruzione di un bacino di laminazione di 1 milione e 300 mila metri cubi d'acqua, da realizzare nella parte terminale del canale Tesinella, nella campagna tra Mestrino e Veggiano, in prossimità della confluenza con lo scolo Ceresina. Dallo studio di

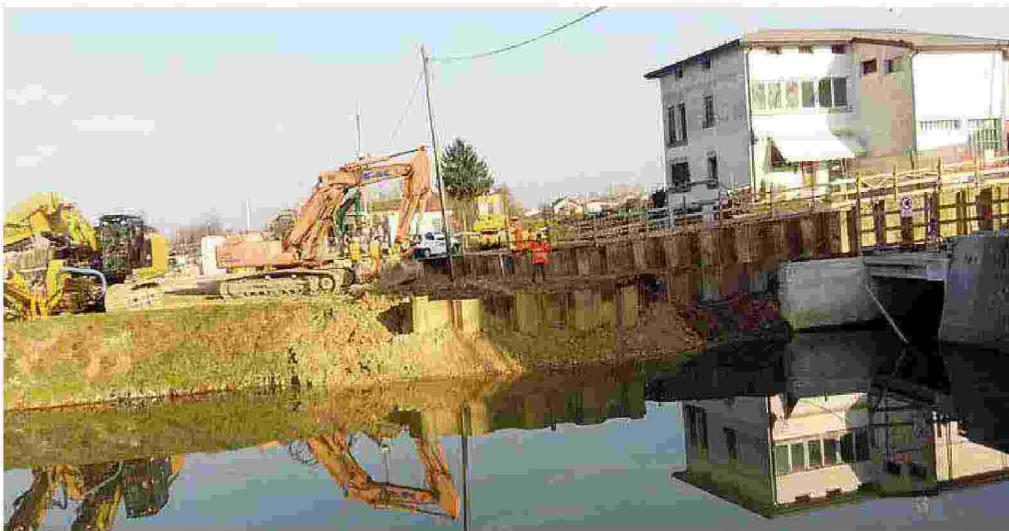
fattibilità commissionato al Consorzio dai Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Veggiano e Saccolongo con un contributo di 20.000 euro, emerge che il piano economico del bacino di laminazione si aggirerebbe intorno ai 10 milioni di euro. Verrebbe realizzato in una zona strategica per le problematiche idrauliche dell'area, in prossimità del nodo fluviale dove il canale Ceresina diventa Tesina Padovano.

Sull'utilità di quest'opera si esprime il direttore del Consorzio, Umberto Niceforo. «Da questo intervento ne beneficerebbe non solo tutto il territorio dei cinque Comuni che

hanno commissionato il progetto, anche l'intero sistema idraulico a valle dell'impianto idrovoro di Brentelle, compreso quello nelle vicinanze della città di Padova, visto che in occasione di abbondanti precipitazioni la cassa di espansione tratterrebbe una grossa quantità d'acqua».

La notizia dell'avvio dell'iter per la costruzione dell'invaso è stata comunicata ieri mattina dal presidente del Consorzio Brenta, Enzo Sonza, ai sindaci dei cinque Comuni convocati ieri mattina con i rispettivi tecnici nella sala della Giunta del Comune di Selvazzano per fare il punto sul progetto relativo

all'ampliamento dell'impianto di sollevamento di Brentelle. «I lavori procedono spediti e l'attivazione delle tre nuove pompe da 1.500 litri/secondo è prevista per luglio/agosto», ha esordito Sonza. «La potenza dell'impianto aumenterà così del 50%. Per quel periodo dovranno essere completati anche i lavori sui nodi lungo gli scoli Mestrina, Storta e Lazzaretto, che oggi rallentano la portata in prossimità dell'impianto di sollevamento». Il costo complessivo dei lavori è di 2 milioni 100 mila euro. Un milione l'ha messo la Regione e la rimanenza i cinque Comuni in base all'ampiezza del territorio.



I lavori per la realizzazione della nuova idrovora dell'impianto di Brentelle



SELVAZZANO Ad agosto sarà pronto il raddoppio dell'impianto sul Brentelle

Arriva l'idrovora salva-piene

*Accordo con i comuni dell'area ovest: costo 2 milioni e 100mila euro***Barbara Turetta**

SELVAZZANO

Ad agosto l'ampliamento dell'idrovora Brentelle in territorio di Padova sarà concluso e l'impianto in funzione. Si tratta del cantiere attivato dal Consorzio di Bonifica Brenta voluto da Selvazzano dopo gli allagamenti subiti nel febbraio di due anni fa. Opera del costo di 2 milioni e 100 mila che ha trovato l'accordo con i Comuni dell'area ovest, Rubano, Veggiano, Saccolongo e Mestrino, per il cofinanziamento. I cinque Comuni coprono la spesa di 1 milione e 100 mila euro, mentre l'altro milione di euro è stato coperto dalla Regione Veneto. E presto saranno cantierate anche le opere nei nodi idraulici che completano il progetto per la messa in sicurezza idraulica di quest'area del territorio pro-

vinciale. Si tratta dei lavori per potenziare l'attuale condotta di via Brentella-Trepointi in territorio del comune di Padova, che serve per collegare lo scolo Mestrina con lo Storta e che oggi è sottostimato, oltre all'intervento per abbassare lo sfioramento dello Scolmature affinché sia maggiore la portata all'impianto idrovoro. A darne conferma il presidente del Consorzio di Bonifica, Enzo Sonza, nella conferenza di servizi che si è tenuta ieri mattina in municipio a Selvazzano, presenti i sindaci dei Comuni dell'area ovest che partecipano al finanziamento dell'opera, il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo e il consigliere comunale con delega alla Sicurezza Idraulica Enzo Negri. «Abbiamo fatto il punto della situazione - ha detto Sonza -, per agosto è prevista la fine dei lavori, e con il finanziamen-

to avuto a maggio del 2015 era impossibile fare più veloce di così. Stiamo parlando di un intervento da 2 milioni e 100 mila euro. A breve verranno appaltati anche i cantieri nei tre nodi idraulici. Qui si tratta di lavori di minore entità e anche questi saranno completati entro agosto». Già nelle scorse settimane Soranzo aveva effettuato alcuni sopralluoghi in cantiere per constatare lo stato dei lavori, rimanendo soddisfatto della celerità nella costruzione delle parti edile, su cui alloggerà la parte meccanica. Verranno infatti montate tre pompe per una portata complessiva di 1500 metri cubi al secondo, intervento che aumenterà del 50% la portata attuale dell'impianto idrovoro. «Ringrazio per il lavoro fatto fino ad ora - ha detto - un'opera importante che in 18 mesi, dal febbraio del 2014, siamo riusciti a progettare, finanziare e cantierare».

Presto i cantieri
per altri tre
nodi idraulici
nel territorio

IL CANTIERE
Ecco come si
presenta oggi
l'area interessata
dai lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.